

GIORNATA DI STUDIO – CONVEGNO

AVVOCATI DEGLI ENTI PUBBLICI

ART. 23 DELLA LEGGE PROFESSIONALE FORENSE

A CINQUE ANNI DALLA PROMULGAZIONE

Il ruolo delle istituzioni forensi

ROMA, 10 MAGGIO 2018

Ore 14.30

Sala Aurora, Consiglio Nazionale Forense, Via del Governo Vecchio n. 3

PRESENTAZIONE

Con questa proposta si voleva sottoporre all'attenzione del Consiglio Nazionale Forense l'opportunità dell'organizzazione di una giornata di studio – convegno destinata agli Ordini forensi, alle pubbliche amministrazioni e ai Collegi del Foro circa lo “stato dell'arte” del “nuovo” articolo 23 della legge professionale forense, a distanza di ormai 5 anni dalla promulgazione.

E' pur vero che le disposizioni dell'art. 23 in tema di avvocati iscritti all'albo speciale sono la trasposizione normativa di principi giurisprudenziali consolidati nell'ordinamento forense, tuttavia per la prima volta questa particolare figura di avvocato (che accomuna in sé aspetti del libero professionista con quelli del dipendente) ha una disciplina in “positivo”, che emancipa tale categoria dalla mera previsione di pura eccezione che il precedente ordinamento prevedeva (art. 3 r.d.l. 27 novembre 1933 n. 1578).

La situazione dei circa 4.000 iscritti all'elenco speciale degli addetti agli uffici degli enti pubblici (poco sopra o poco sotto, questo è il numero di iscritti all'albo speciale negli ultimi anni) non è uniforme, ma risulta molto diversificata, in quanto il loro rapporto di lavoro (quello che poi in concreto condiziona anche l'esercizio professionale) è disciplinato da diverse fonti contrattuali ed organizzative e diverse sono le concrete condizioni di lavoro della poliedrica galassia delle pubbliche amministrazioni.

Le esigenze connaturate all'esercizio professionale della professione forense secondo i dettami ora normativamente previsti dall'art. 23 della legge 247/2012, sono spesso poco compresi dalle pubbliche amministrazioni (anche se non mancano esempi di avvocature in linea con quanto prevede la norma) e nemmeno gli Ordini professionali spesso sono in grado di conoscere il fenomeno sul quale dovrebbero - comunque - effettuare la vigilanza ai fini, quantomeno, delle funzioni loro rimesse dall'ordinamento professionale.

Con questi presupposti è giustificata la situazione sopra evidenziata di assenza di uniformità e della (comprensibile) disarmonia delle situazioni, nonostante la chiarezza formale della norma di riferimento.

Una particolare dimostrazione della “tensione” a cui è sottoposta la questione è stata recentemente esaminata dal Consiglio Nazionale Forense, allorquando è intervenuto con motivato parere, su di una proposta di attribuzione di incarichi dirigenziali ad avvocati dell’avvocatura civica senza vincolo di esclusività formulata dall’associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI).

Potrebbe quindi dimostrarsi utile l’organizzazione di una giornata di approfondimento e di studio della questione affidata ad esperti di chiara fama, che potrebbe fornire al Consiglio Nazionale Forense materiale e spunti di riflessione da sottoporre ai Consigli degli Ordini, alle pubbliche amministrazioni affinché le molteplici situazioni di cui si è parlato possano essere ricondotte allo spirito del “nuovo” articolo 23 della l.p.f.



ASS. NAZ. AVV. INPS

PROGRAMMA

ore 14.30 – **Introduzione e Saluti**

AVV. ANDREA MASCHERIN – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PROF. AVV. SALVATORE SICA – VICE PRESIDENTE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELL'AVVOCATURA

AVV. TIZIANA CIGNARELLI – SEGRETARIO GENERALE CODIRP- FLEPAR-INAIL (FEDERAZIONE LEGALI PARASTATO)

AVV. ANTONELLA TRENTINI – PRESIDENTE UNAEP (UNIONE NAZIONALE AVVOCATI ENTI PUBBLICI)

AVV. LELIO MARITATO – SEGRETARIO ASSOCIAZIONE NAZIONALE AVVOCATI INPS

ore 15.00 – **Relazioni**

AVV. ANDREA PASQUALIN – CONSIGLIERE CNF

La legge professionale forense, l'approdo di un lungo percorso. L'art. 23 e la "nuova" disciplina per gli avvocati degli enti pubblici

AVV. ROLANDO DALLA RIVA – AVVOCATO INAIL E CONSIGLIERE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VICENZA
Gli avvocati degli Enti pubblici in Italia. Una figura "ambivalente". Alcuni numeri e statistiche

PROF. SANDRO MAINARDI – DOCENTE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

L'esercizio della professione forense all'interno delle pubbliche amministrazioni. Il "rapporto di lavoro" dell'avvocato pubblico nel panorama pluriforme degli enti pubblici. Il "ruolo" dei professionisti all'interno delle pp.aa. alla luce del processo di riforma del lavoro pubblico (comparti enti pubblici).

CONS. MARCO LIPARI – PRESIDENTE DI SEZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

L'avvocato dipendente di ente pubblico. I presupposti per la costituzione dell'ufficio legale interno. I profili organizzativi e i rapporti con la dirigenza amministrativa – Le ricadute della disciplina prevista dalla legge 247/2012 e le novità giurisprudenziali-

AVV. SILVANO IMBRIACI – AVVOCATO INPS

Autonomia ed indipendenza del professionista nel nuovo ordinamento forense. Una questione solo per gli avvocati pubblici?

CONS. ROBERTO ANGIONI – PROCURA CORTE DEI CONTI DI BOLOGNA

La difesa in giudizio delle Pubbliche amministrazioni a mezzo avvocatura interna, caratteristiche e specificità – Ruolo dell'avvocato dipendente nella garanzia della legalità e correttezza amministrativa.

AVV. MAURO MAZZONI – CONSIGLIERE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Avvocato pubblico e rapporto con il Consiglio dell'Ordine – Aspetti particolari delle funzioni rimesse alle Istituzioni forensi – Individuazione e nozione di Ente Pubblico al fine della iscrizione del legale nell'Elenco Speciale

AVV. DONATELLA CERÈ – CONSIGLIERE CNF

I profili deontologici dell'esercizio della professione forense dell'avvocato dipendente - Difesa della pubblica amministrazione ed interesse pubblico tutelato. Il ruolo del CNF ai fini dell'attuazione dell'art. 23 della l.p.f.

ore 18.30 – **Conclusione**